STATUTO
DEL CENTRO STUDI DIPARTIMENTALE SULLA MEDICINA DELLA COMPLESSITÀ E CURE PALLIATIVE VIRGILIO FLORIANI

Art. 1 - Denominazione

Ai sensi del *"Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei centri di ricerca dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca"*, emanato con D.R. 2579/2017 prot. 0034781/17 del 12/06/20117 in vigore dal 1/09/2017, presso l'Università degli Studi di Milano - Bicocca è istituito il Centro Studi Dipartimentale sulla Medicina della complessità e Cure Palliative Virgilio Floriani (di qui in avanti denominato 'Centro')

Art. 2 - Finanziamenti

Le attività del Centro sono sostenute da risorse finanziarie provenienti da:

a) risorse messe a disposizione dal Dipartimento proponente o dal Consiglio di amministrazione dell'Ateneo;
b) risorse versate per convenzione da altre Università o soggetti pubblici o privati coinvolti;
c) risorse versate a titolo di liberalità da altri soggetti pubblici o privati;
d) risorse corrisposte da altri soggetti pubblici o privati per attività di ricerca, di consulenza o formazione, svolta nell'interesse dei terzi, nel rispetto della normativa di Ateneo.

Le risorse finanziarie di cui dispone il Centro al momento dell'istituzione sono specificate nell'Allegato n. 1.

Art. 3 - Sede e attrezzature

Il Centro ha sede amministrativa presso il Dipartimento di Medicina e Chirurgia e potrà utilizzare attrezzature del Dipartimento ospitante.
Il Centro ha sede operativa presso Fondazione Floriani (Via privata Nino Bonnet, 2 – 20154 - Milano).

Gli spazi e le attrezzature assegnate dal Dipartimento al Centro al momento dell'istituzione sono specificati nell'Allegato n. 2.
Gli spazi e le attrezzature messe a disposizione da Fondazione Floriani sono specificati nell'Allegato n. 2bis

Art. 4 - Finalità e attività

Il Centro intende proporsi come organismo scientifico di riferimento per istituzioni, operatori e ricercatori che a vario titolo e a vari livelli di responsabilità istituzionale hanno interesse ad approfondire i temi della medicina palliativa, delle cure palliative e delle fragilità attraverso lo studio, la messa a punto e la diffusione di metodi scientificamente validi e la generazione di evidenze scientifiche nei settori di sua competenza.

Il Centro si propone le seguenti finalità:

Per superare le sfide che ostacolano l'avanzamento della ricerca e la sua applicazione nelle CP con l'obiettivo di assicurare a ciascun paziente la migliore assistenza disponibile, il Centro Studi Dipartimentale in Medicina e Cure palliative (di qui in avanti denominate 'MCCP') si pone i seguenti obiettivi:

1. Promuovere la ricerca di finanziamenti destinati alla ricerca nel campo della medicina della complessità e delle CP, queste ultime sia dell'adulto che del bambino, in particolare per l'individuazione degli "unmet-needs" nell'ambito oncologico e delle condizioni di cronicità complesse ed avanzate, nella gestione del dolore e nella gestione dei sintomi refrattari realizzando studi clinici, con l'obiettivo di esplorare in maniera complessiva i diversi aspetti di questa nuova disciplina, colmando il divario tra l'attuale stato della ricerca e la crescente necessità di interventi efficaci.
2. Favorire la creazione di reti collaborative tra clinici e ricercatori, anche attraverso la collaborazione di società scientifiche, per promuovere la condivisione delle conoscenze, la collaborazione interdisciplinare e il trasferimento efficace dei risultati della ricerca alla pratica clinica, tenendo conto della necessità di integrare le migliori evidenze scientifiche disponibili con le esigenze, le preferenze e i valori dei pazienti e delle loro famiglie.
3. Supportare, anche attraverso il patrimonio bibliografico di Fondazione Floriani, l'offerta formativa avviata con l'insegnamento in UniMIB, assicurando a tutti gli operatori sanitari le competenze necessarie a identificare tempestivamente gli "unmet-needs" delle persone con bisogni complessi e/o di CP in ogni contesto sanitario e a offrire cure di qualità a persone che esprimono bisogni non complessi in un percorso di malattia grave e non guaribile. Ciò avverrà attraverso la promozione di interventi educativi che superino l'approccio riduzionista focalizzato esclusivamente sulla malattia, preparando gli operatori a gestire, con empatia e competenza, le sfide associate alle fasi di transizione verso il fine vita, valorizzando la dignità e la complessità dell'esperienza umana.
4. Favorire una visione comprensiva della medicina, sia come disciplina rivolta al trattamento della malattia (to cure), sia come attenzione alla soggettività della persona (to care).
5. Arricchire i programmi formativi con moduli specifici di bioetica applicata, fornendo gli strumenti necessari per affrontare i dilemmi etici associati ai trattamenti terapeutici e diagnostici che si attuano nel percorso di malattia alla fine della vita e promuovendo un approccio educativo che valorizzi sia la dimensione scientifico-sperimentale che quella umanistica. Quest'ultima, in particolare, deve accompagnare la gestione clinica del fine vita ed essere intesa come un'apertura verso tutte le dimensioni dell'esperienza umana, inclusi i valori, le credenze e le esigenze individuali.
6. Stabilire meccanismi di valutazione e monitoraggio efficaci per la formazione in MCCP, con l'obiettivo di rilevare i punti di forza e le aree di miglioramento, assicurando che l'offerta formativa risponda alle esigenze emergenti del settore. Parallelamente,

è raccomandato di instaurare un dialogo continuo e costruttivo con tutte le parti interessate, tra cui professionisti sanitari, pazienti, famiglie e associazioni, al fine di ottenere una comprensione più profonda delle necessità formative e informativo-educative.
7. Incentivare la formazione e il reclutamento di docenti esperti nel campo delle MCCP, al fine di garantire un insegnamento qualificato, facilitando il riconoscimento e l'integrazione della disciplina nel panorama accademico; al contempo, valorizzare e integrare nei percorsi formativi gli esperti con solida esperienza pratica, che possono fornire un contributo prezioso alle attività didattiche, non solo sul campo.
8. Progettare e implementare le comunità compassionevoli anche attraverso campagne informative rivolte alla popolazione generale, garantendo che queste siano chiare, aggiornate, efficaci e facilmente accessibili.

Il Centro dipartimentale approfondirà i seguenti temi:
1. Gestione delle Reti di Cure Palliative e delle strutture per la gestione e la cura delle fragilità: elementi per la gestione delle Reti di cure palliative e delle strutture che le compongono; sistemi e strumenti per la valutazione multidimensionale dei bisogni dei malati e dei familiari;
2. Strumenti e tecniche per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi di cura; strumenti e tecniche per la valutazione dell'appropriatezza della presa in carico in cure palliative e nei servizi per la cura delle fragilità;
3. Standardizzazione della definizione di paziente fragile e/o con "unmet-needs" delle persone con bisogni complessi e/o di CP.
4. Definizione di un reference standard che preveda strumenti di valutazione per la diagnosi della fragilità e l'identificazione dei bisogni "unmet-needs" delle persone con bisogni complessi e/o di CP nei vari setting (domicilio, ospedale, RSA, hospice).
5. Definizione, aggiornamento e applicazione di un Core Outcome Set per gli studi clinici, con l'obiettivo di identificare le misure di outcome che devono essere considerate nella valutazione dell'appropriatezza e della qualità delle cure nei pazienti fragili e/o con bisogni di cure palliative.
6. Aspetti clinici delle MCCP, con particolare riferimento alle seguenti discipline: Oncologia, Geriatria, Medicina Interna, Neurologia, Cardiologia, Nefrologia, Gastroenterologia, Malattie Infettive, Anestesia, Pneumologia, Pediatria, Farmacologia.
7. Tecnologie informatiche e di comunicazione per il governo dei percorsi di cure: sistemi e tecnologie per la raccolta, analisi, conservazione e condivisione delle informazioni.
8. Aspetti Psicologici e Relazionali nella cura; componenti psicologiche e relazionali nell'organizzazione dei servizi di MCCP.

Le finalità sopra descritte potranno essere raggiunte attraverso le seguenti attività:

a. Realizzare, promuovere, coordinare e aderire a programmi di ricerca di natura teorica e applicata aventi come oggetto le tematiche indicate in premessa;
b. Partecipare, attraverso partnership a progetti di ricerca competitivi, sia a livello nazionale che internazionale, su tematiche di interesse del Centro stesso;
c. Favorire la comunicazione sui temi di competenza del Centro attraverso l'organizzazione di seminari, workshop, convegni e altre iniziative di divulgazione scientifica e la diffusione dei risultati della ricerca attraverso report e pubblicazioni scientifiche;
d. Favorire lo scambio di informazioni tra ricercatori del settore, anche nel quadro di collaborazioni con Istituti, Dipartimenti e Centri di Ricerca nazionali e internazionali;
e. Promuovere programmi di formazione sui temi di competenza del Centro;
f. Stimolare iniziative di collaborazioni scientifiche interdisciplinari;
g. Supportare le istituzioni pubbliche nel monitoraggio dell'assistenza, delle cure e degli interventi di natura sociale e nella generazione di evidenze utili ai fini programmatori;
h. Stimolare e supportare le istituzioni pubbliche all'avvio di iniziative tese al confronto tra modelli di valutazione, cura e assistenza ed al superamento degli stereotipi negativi associati al concetto di "fragilità" e di "palliazione".

Le attività sopra elencate e ogni altra attività volta al perseguimento delle finalità del Centro potranno essere svolte anche in collaborazione con Enti pubblici e privati nazionali ed internazionali e con Associazioni scientifiche nazionali ed internazionali con interessi convergenti, nel rispetto delle disposizioni in vigore per l'Amministrazione universitaria.
Il programma delle attività del Centro per il primo triennio è riportato nell'Allegato n. 3.

Art. 5 - Durata e rinnovo

Il Centro ha la durata di sei anni, rinnovabili. La domanda motivata di rinnovo, avanzata dal Direttore Scientifico del Centro, è approvata con le medesime modalità previste per l'istituzione del Centro.

Art. 6 – Afferenti al Centro

Al Centro possono afferire:
- professori e ricercatori dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca interessati alle aree tematiche di pertinenza del Centro;
- professori e ricercatori di altre Università italiane e straniere e di Istituzioni universitarie internazionali interessati alle aree tematiche di pertinenza del Centro;
- ricercatori che operano presso Istituzioni ed Enti di ricerca italiani, stranieri e internazionali e che svolgono la propria attività di ricerca negli ambiti scientifici di interesse del Centro;
- successivamente alla costituzione potranno aderire anche esperti di fama nazionale ed internazionale negli ambiti scientifici di interesse del Centro, nonché assegnisti di ricerca, dottorandi o altri soggetti esterni, esperti negli ambiti scientifici di interesse del Centro.

La domanda di afferenza va inoltrata al Direttore Scientifico e trasmessa al Comitato Scientifico, che ne delibera l'accettazione.

Al momento dell'istituzione afferiscono al Centro i professori e ricercatori elencati nell'Allegato n. 4 al presente Statuto.
L'elenco viene aggiornato all'atto di ogni nuova afferenza a cura del Direttore Scientifico.

Art. 7 - Organi del Centro

Organi del Centro sono:
- il Comitato Scientifico;
- il Direttore Scientifico.

Nessun compenso può essere corrisposto per l'attività di Direttore Scientifico o di componente del Comitato Scientifico.
Per quanto non disposto in questo Statuto in materia di Organi del Centro si rinvia ai Regolamenti d'Ateneo.

Art. 8 - Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico, costituito dagli afferenti al Centro, è organo propositivo, consultivo e di indirizzo del Centro.
Si riunisce almeno due volte l'anno e viene convocato per iscritto con un anticipo di almeno 10 giorni, dal Direttore Scientifico, che lo presiede e provvede alla nomina di un Segretario verbalizzante.

Il Comitato Scientifico:
- collabora, con il Direttore Scientifico;
- formula eventuali proposte e può sottoporre proposte per la modifica dello Statuto del Centro;
- valuta l'attività svolta dal Centro e il programma delle attività;
- delibera sui piani annuali e sui relativi piani di utilizzo delle risorse finanziarie;

Al Comitato Scientifico è inoltre riservata l'elezione del Direttore Scientifico del Centro tra i Professori e Ricercatori dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca e la sua eventuale revoca, su proposta di almeno un terzo degli afferenti, l'approvazione delle nuove afferenze al Centro, nonché la proposta e l'approvazione dello scioglimento e/o del rinnovo del Centro.

Le sedute del Comitato Scientifico sono valide quando sia presente almeno la metà più uno degli afferenti al Centro detratti gli assenti giustificati.
Il Comitato Scientifico delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Direttore Scientifico.
E' ammessa la possibilità che uno o più membri possano partecipare alle riunioni per tele-videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere esattamente identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché visionare, ricevere e trasmettere eventuale documentazione. Verificandosi questi requisiti, le riunioni del Comitato Scientifico si considerano tenute nel luogo in cui si trova il Direttore Scientifico, dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.
Il Verbale delle riunioni del Comitato Scientifico, sottoscritto dal Direttore Scientifico del Centro e dal segretario verbalizzante, deve essere trasmesso a tutti gli afferenti al Centro e al Direttore del Dipartimento ospitante entro 30 giorni dalla data della riunione.

Art. 9 - Direttore Scientifico

Il Direttore Scientifico è un professore o ricercatore dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca, eletto dal Comitato Scientifico al proprio interno e nominato dal Rettore con apposito Decreto per un periodo di 6 anni comunque non oltre la sua naturale scadenza.
Il Direttore Scientifico entra in carica dal momento dell'emanazione del Decreto Rettorale di nomina.
E' vietata la corresponsione di compensi o indennità per lo svolgimento del suo mandato.
Il Direttore Scientifico:
- convoca e presiede le riunioni del Comitato Scientifico e vigila sull'esecuzione dei deliberati;
- propone al Comitato Scientifico i piani annuali delle attività e i relativi piani di utilizzo delle risorse finanziarie;
- coordina tutte le attività del Centro;
- coordina d'intesa con il Direttore del Dipartimento sede amministrativa o di altri Dipartimenti, l'uso delle risorse strutturali e strumentali utili per lo svolgimento delle attività del Centro;
- provvede alle attività di gestione ordinaria del Centro, d'intesa con gli organi e gli uffici preposti;
- presenta al Comitato Scientifico una relazione annuale sull'attività svolta;
- vigila negli ambiti di sua competenza sull'osservanza della normativa vigente ed esercita tutte le attribuzioni che la stessa gli attribuisce.

Art. 10 - Gestione amministrativo-contabile e programmazione finanziaria

Per la gestione amministrativo-contabile del Centro si applica la normativa dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca.
Il Centro non dispone di autonomia amministrativo-contabile e di proprie strutture organizzative, tecniche e amministrative. La gestione amministrativa e contabile dei fondi è affidata al Centro di servizi di riferimento del Dipartimento ospitante.

Art. 11 - Modifiche Statutarie e Scioglimento

Le proposte di modifica dello Statuto approvate dal Comitato Scientifico saranno sottoposte al Dipartimento ospitante.
Le modifiche dello Statuto entrano in vigore solo dopo deliberazione del Consiglio del Dipartimento ospitante.
Qualora si rilevasse l'impossibilità o l'inopportunità del funzionamento del Centro e qualora la disponibilità delle risorse ovvero le motivazioni che sono state alla base delle proposte ovvero il numero di aderenti minimo stabilito dal Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei centri di ricerca dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca venisse meno il Centro verrà sciolto con le medesime modalità richieste per l'istituzione.

Art. 12 - Norme finali

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si applicano, in quanto compatibili, le norme dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. In caso di modifiche alla normativa universitaria i competenti organi del Centro provvedono senza indugio all'adeguamento delle disposizioni del presente Statuto.

* * * * * * * * * *

Allegato n. 1 – "Risorse finanziarie"

Le risorse finanziarie del Centro, come da Art. 2 dello Statuto, sono indicate come da lettera c) *risorse versate a titolo di liberalità da altri soggetti pubblici o privati* e sono le seguenti:

Associazione Fabio Sassi € 5000,00
ACMT € 5000,00
Fondazione Floriani € 5000,00
Con deliberazione del Comitato Scientifico del 22.04.2025 si è aggiunta l'adesione della Fondazione Faro pertanto le risorse per finanziare la gestione della sede operativa sono incrementate di ulteriori € 5.000,00

* * * * * * *

Allegato n. 2 – "Spazi e attrezzature dipartimentali"

Spazi e attrezzature dipartimentali possono essere considerate quelle già in Convenzione (art. 3 della Convenzione tra Università degli Studi di Milano-Bicocca e ASST Lecco per la direzione, la responsabilità e la gestione del programma denominato "Progetto speciale di medicina e cure palliative" finalizzato alla integrazione delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca, ex art.5, 4° co., del DLGS 517/1999) per la realizzazione dei programmi di ricerca.

Secondo quanto indicato nella lettera d'intenti della Fondazione Floriani (prot. 0273388 del 28/06/2024), la Fondazione mette a disposizione spazi presso la propria sede in Via privata Nino Bonnet nr. 2 - 20154 - Milano al fine di stabilirvi la sede operativa del Centro. In particolare, l'utilizzo di un ufficio, attrezzato per le attività necessarie al supporto operativo del Centro, compresi i collegamenti telefonici e telematici. Inoltre, il Centro potrà usufruire, su programmazione, di una sala riunioni e di un'aula didattica attrezzata e del patrimonio bibliografico specializzato in Medicina e Cure Palliative.

* * * * * * * * * *

Allegato n. 2bis – "Spazi e attrezzature esterne"

Fondazione Floriani mette a disposizione spazi presso la propria sede (Via privata Nino Bonnet, 2 – 20154 - Milano) al fine di stabilirvi la sede operativa del Centro. In particolare, l'utilizzo di un ufficio, attrezzato per le attività necessarie al supporto operativo del Centro, compresi i collegamenti telefonici e telematici. Inoltre, il Centro potrà usufruire, su programmazione, di una sala riunioni e di un'aula didattica attrezzata e del patrimonio bibliografico disponibile presso il Centro di documentazione specializzato in Medicina e Cure Palliative di Fondazione Floriani.

* * * * * * * * * *

Allegato n. 3 – "Programma delle attività del Centro per il primo triennio"
Per raggiungere gli obiettivi di cui all'art.4, il Centro si impegna a svolgere le seguenti attività nel corso del triennio:

a. Ricerca e ottenimento di finanziamenti attraverso la partecipazione attiva a grant sul tema della medicina della complessità e delle cure palliative (almeno 1 ricerca finanziata nel triennio) e la ricerca di donazioni da parte di enti pubblici e privati.
b. Organizzazione e gestione di almeno 1 corso di formazione specialistica per anno, 1 conferenza o seminario rivolti a operatori sanitari, studenti e al pubblico generale interessato alla medicina della complessità e delle cure palliative.
c. Sviluppo e implementazione di modelli innovativi di assistenza e cura palliativa nell'ambito delle attività del Dipartimento Interaziendale di Ricerca e Cura sulle Cure Palliative della Brianza, di cui almeno uno in ambito pediatrico e uno in ambito geriatrico o oncologico.
d. Promozione e partecipazione attiva a eventi scientifici nazionali e internazionali,
e. Pubblicazione e diffusione di almeno 3 articoli scientifici su riviste indicizzate nel campo della medicina della complessità e delle cure palliative.
f. Promozione di iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza e la collettività sui temi della medicina della complessità e delle cure palliative

Il Comitato Scientifico si impegna a monitorare costantemente l'avanzamento delle attività e a valutare regolarmente il raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di garantire l'efficacia e il successo delle proprie iniziative nel miglioramento della qualità delle attività della MCCP.

* * * * * * * * * *

Allegato n. 4 – "Elenco docenti e ricercatori afferenti al Centro"

Prof.ssa Adriana Balduzzi
Dott. Marco Bani
Prof. Andrea Biondi
Prof. Giuseppe Bellelli
Prof.ssa Cristina Bianchi
Prof. Paolo Bonfanti
Prof. Marco Braga
Prof. Roberto Cairoli
Prof. Giuseppe Carrà
Prof.ssa Marina Cazzaniga
Dott. Marco Ceresoli
Prof. Diego Cortinovis
Prof.ssa Raffaella Dell'Oro
Prof.ssa Stefania Di Mauro
Prof. Carlo Ferrarese
Prof. Roberto Fumagalli
Prof. Robert Fruscio
Prof.ssa Maria Carla Gilardi
Prof. Pietro Invernizzi
Prof. Thomas Langer
Prof.ssa Anna Locatelli
Prof.ssa Carolina Lombardi
Prof. Fabrizio Luppi
Prof. Paolo Mazzola
Prof.ssa Raffaella Meneveri
Dott.ssa Antonella Nespoli
Dott. Giorgio Novelli
Dott. Chukwuma Okoye
Prof. Roberto Pedretti
Prof. Gianluca Perseghin
Prof. Federico Pieruzzi
Prof. Antonio Biagio Torsello
Dott. Emanuele Rezoagli
Prof. Michele Riva
Prof.ssa Ilaria Rivolta
Prof. Gianlorenzo Scaccabarozzi
Prof. Sandro Sironi
Prof.ssa Maria Grazia Strepparava
Dott.ssa Laura Rizzi
Dott.ssa Selena Russo

Adesioni deliberate nella seduta del Comitato Scientifico del 22/04/2025:
Dott. Matteo Beretta
Prof.ssa Franca Benini
Prof. Carlo Casalone
Prof. Cosimo Chelazzi
Dott.ssa Francesca Crippa Floriani (Fondazione Floriani)
Dott. Alberto Giannini
Prof. Pablo Ingelmo
Dott. Fabrizio Limonta (Ass.ne Fabio Sassi Merate - ACMT Lecco)
Dott. Pierangelo Lora Aprile
Prof. Marco Cesare Maltoni
Prof.ssa Alessandra Marengoni
Dott.ssa Elena Pinardi
Dott.ssa Tania Piccione
Prof.ssa Fosca Quarti Trevano
Dott. Luca Riva
Dott. Alberto Finazzi
Dott.ssa Maria Cristina Ferrara
Dott. Alessandro Valle (Fondazione Faro)
Prof. Gianluca Villa
Dott. Simone Veronese
Dott.ssa Simona Umidi

* * * * * * * * * *